

<b>6</b>	<i>Giovanni Ferri</i>	<b>L'opinione</b> <b>Cina: il drago con cui conviene fare i conti</b>
<b>14</b>	<i>Vito Peragine</i>	<b>Attualità e Dibattiti</b> <b>Responsabilità sociale: un modello di governance allargata per le imprese</b>
<b>20</b>	<i>Cosimo Lacirignola</i>	<b>La Politica Agricola Comune ed il rilancio del partenariato euromediterraneo</b>
<b>26</b>	<i>Cosmo Albertini</i>	<b>Assicurazioni sanitarie: beni di nicchia da implementare</b>
<b>36</b>	<i>Cosimo Notarstefano</i>	<b>I PIS: strategie di sviluppo locali per i sistemi turistico-culturali</b>
<b>44</b>	<i>Chicca Maralfa</i>	<b>L'intervista</b> <b>Una politica nuova e coraggiosa per l'energia in Italia</b>
<b>58</b>	<i>Vito Minunni</i>	<b>FOCUS</b> <b>Diffusione della conoscenza e sviluppo del distretto di Putignano</b>
<b>64</b>	<i>Gianfranco Visconti</i>	<b>Puglia: una nuova legislazione sull'agriturismo ed il turismo rurale</b>
<b>74</b>	<i>Franco Lella</i>	<b>Economia e Finanza</b> <b>Storia della tutela del risparmio dal 1900 ai giorni nostri</b>
<b>80</b>	<i>A. P. Iannuzzi</i>	<b>Dieci anni di risparmio fra nuovi strumenti e bisogni di sicurezza</b>
<b>92</b>	<i>Massimo Leone</i>	<b>Attività Camerale</b> <b>Banche-Imprese: un Patto per la trasparenza e lo sviluppo</b>
<b>99</b>	<i>Vito Fatiguso</i>	<b>Recensioni</b> <b>Un nuovo assetto societario per l'Aqp che significhi efficienza di servizi e di costi</b>
<b>100</b>	<i>Cosmo Albertini</i>	<b>Terzo Settore e credito: un'indagine registra il crescente bisogno di un'offerta "dedicata"</b>
<b>101</b>	<i>Gianfranco Visconti</i>	<b>Le inadeguatezze proprietarie e manageriali che hanno fatto scomparire l'Italia industriale</b>

# I PIS: strategie di sviluppo locali per i sistemi turistico-culturali

Cosimo Notarstefano\*

In questi ultimi anni si sono notevolmente intensificati i dibattiti istituzionali-amministrativi e le analisi scientifiche in merito alla implementazione dei "sistemi locali" di sviluppo, quali realtà contraddistinte dalla collaborazione tra gli attori pubblici e privati del territorio, da un lato, e dall'elaborazione di autonomi progetti di sviluppo, dall'altro.

Tali esperienze inizialmente interpretate in chiave di lettura essenzialmente di natura economico-imprenditoriale (con l'analisi dei dati relativi ai livelli di produzione ed occupazione specie nel comparto manifatturiero) e con l'elaborazione della tipologia dei "distretti industriali", vengono di recente implementate e sperimentate incentrando l'attenzione sulla dimensione culturale del territorio, capace di innescare quelle dinamiche di sviluppo locale con l'avvio di processi di maturazione civile, sociale ed economica improntati sulla fiducia e sulla cooperazione.

Nell'attività di natura legislativa ed amministrativa gli enti locali considerano ormai imprescindibile "fare sistema" o "mettersi in rete" con gli operatori a vario titolo presenti sul territorio, quando si tratti di elaborare e realizzare le linee di sviluppo socio-economico. Risulta prioritario, inoltre, che la *governance* delle iniziative turistico-culturali locali debba prevedere la correlata contemporaneità e complementarità dei seguenti fattori strategici:

- le competenze istituzionali (specie nell'ambito culturale qualsiasi iniziativa richiede numerosi interventi amministrativi di pertinenza di una pluralità di organismi anche per la distinzione tra funzioni di tutela, imputate in prevalenza allo Stato, e compiti di valorizzazione e promozione, tendenzialmente spettanti al sistema delle autonomie);
- le dotazioni finanziarie (la ridotta disponibilità di stanziamenti pubblici implica necessariamente la previsione a metodi di cofinanziamento di provenienza privata o semi-privata);
- le conoscenze tecniche (patrimonio di saperi specialistici originati da una pluralità di soggetti pubblici e privati eterogenei).

Il "binomio turismo-cultura" dunque, nonostante le peculiarità ontologiche e giuridiche, non sembra più suscettibile di una visione del tutto separata ed estranea rispetto alle logiche più generali che governano i fenomeni di sviluppo locale, almeno qualora vengano concepite leve strategiche per la crescita socio-economica.

In tale contesto si colloca una interessante modalità di sviluppo dei sistemi turistico-culturali locali rappresentata dalla Progettazione Integrata Settoriale, elaborata in attuazione del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, attraverso un complesso di azioni settoriali, coerenti e collegate tra di loro.

## I Progetti Integrati Settoriali

I Progetti Integrati Settoriali (da cui origina la locuzione PIS) sono orientati a garantire una maggiore efficacia alle strategie di sviluppo ed ai relativi interventi, cercando di perseguire modelli sostenibili di allocazione delle risorse, di selezione delle azioni integrate e di organizzazione progettuale.

La progettazione integrata coinvolge le amministrazioni e gli attori locali che, in ambito regionale, possono avanzare proposte e candidarsi alla loro attuazione e, gli interventi pubblici e privati sono rivolti in una logica di integrazione sistemica al recupero, alla valorizzazione e relativa gestione dei beni storico-culturali ed al potenziamento della ricettività turistica.

La Regione Puglia, in quest'ottica, ha individuato cinque aree tematiche omogenee fortemente caratterizzanti l'intero territorio regionale e definiti dalle "direttrici" indicate nella misura 2.1 del P.O.R. Puglia 2000-2006:

- a) PIS n. 11: Itinerario turistico-culturale "Barocco Pugliese";
- b) PIS n. 12: Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino";
- c) PIS n. 13: Itinerario turistico-culturale "Habitat Rupestre";
- d) PIS n. 14: Itinerario turistico-culturale "Turismo-



Foto: Vittorio Arcieri

Cultura-Ambiente" nel territorio del Sud Salento;

e) PIS n. 15: Itinerario turistico-culturale "Turismo-Cultura-Ambiente" nel Gargano.

I Progetti Integrati Settoriali si caratterizzano in base ai seguenti principali profili:

- territoriale (individuazione di aree omogenee qualificate da specifiche emergenze storico-culturali, ma che dispongono anche di altre risorse, sia storico-culturali che ambientali, suscettibili di valorizzazione in una logica di integrazione);
- degli interventi (integrazione fra interventi pubblici e privati, recupero e valorizzazione dei beni storico-culturali, sviluppo dei servizi connessi all'accoglienza ed alla gestione del bene culturale, sviluppo di nuova ricettività, in particolare mediante il recupero di manufatti esistenti di interesse storico, anche connessa alla valorizzazione dei beni ambientali, attrezzature turistiche complementari e attrattività turistiche, promozione sia di sistema che in favore di specifiche iniziative);
- della composizione programmatica (utilizzo di una

pluralità di misure del POR, con possibilità di prevedere diverse tipologie di intervento, in coerenza con quanto indicato in ciascuna delle misure).

Da tale impostazione discende che gli obiettivi generali dei PIS in Puglia possono essere così sintetizzati:

- aumentare la fruibilità del patrimonio culturale presente;
- migliorare il grado di attrattività generale (turistica, residenziale e imprenditoriale; più in generale l'attrattività verso le "risorse mobili": risorse specializzate, iniziative imprenditoriali, capitali) dell'area territoriale del PIS;
- incentivare la domanda rivolta alla produzione locale di valore aggiunto;

Da notare che il perseguimento degli obiettivi/della finalità dei PIS sarà misurabile con il ricorso ad una serie di indicatori di impatto che segnaleranno l'andamento delle seguenti variabili:

- reddito prodotto;
- tassi di occupazione diretta ed indiretta;
- presenze turistiche nazionali ed estere;
- investimenti promossi nell'area con particolare riguardo a quelli di finanza di progetto;
- investimenti privati attratti nell'area;
- incremento dei consumi;
- numero di nuove iniziative economiche nell'area dei servizi turistico-culturali.

#### a) PIS n. 11: Itinerario "Barocco Pugliese"

Il territorio PIS comprende nel complesso ventotto<sup>1</sup> comuni che occupano il 17% dell'intera superficie regionale, a cui si aggiungono sei<sup>2</sup> comuni nell'area dell'Alto Tavoliere.

Il Barocco rappresenta nell'identità del patrimonio artistico della Puglia, uno degli aspetti più significativi; il Seicento e il Settecento sono stati secoli di intensa promozione in campo edilizio e artistico che hanno lasciato traccia evidente nelle numerose chiese, palazzi, residenze diffuse in alcuni importanti centri della regione.

Sulla base della rilevanza che l'architettura barocca costituisce a livello territoriale è possibile individuare all'inter-

<sup>1</sup> I Comuni coinvolti nel PIS "Barocco Pugliese" sono: Avetrana, Ceglie Messapica, Francavilla Fontana, Manduria, Mesagne, San Pancrazio Salentino, Sava, Villa Castelli, Galatina, Galatone, Lecce, Lequile, Nardò, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Alberobello, Castellana, Cisternino, Fasano, Locorotondo, Martina Franca, Monopoli, Noci, Ostuni, Polignano a Mare, Putignano, Turi.

no del PIS Barocco Pugliese due macro-aree di riferimento: la prima è incentrata sul capoluogo di Lecce, in cui sono presenti le principali e qualificate testimonianze del Barocco; la seconda comprende l'area intorno a Martina Franca e Francavilla Fontana interessando le province di Bari, Brindisi e Taranto. A queste due aree se ne aggiunge una terza geograficamente discontinua rispetto a quelle del capoluogo leccese e di Martina Franca che si estende nell'Alto Tavoliere, dove sono presenti testimonianze dell'epoca barocca con caratteristiche distintive rispetto al resto della regione.

Una delle principali risorse a forte valenza culturale a disposizione del territorio del PIS Barocco Pugliese è la notevole dotazione quali-quantitativa di masserie, normali e fortificate e di altri importanti elementi del patrimonio diffuso la cui valorizzazione a fini turistici costituisce una notevole opportunità di sviluppo economico e sociale, a vantaggio diretto della comunità locale. La strategia che si intende perseguire, per favorire un aumento della domanda turistica nei territori del PIS Barocco Pugliese, è quella di agire sulle funzioni da attivare anzitutto nei poli di offerta culturale turistica della filiera trainante del Barocco, perché essi diventino motori di sviluppo economico e sociale dell'area PIS nel suo complesso, con particolare enfasi alle funzioni di gestione e fruizione, nonché allo sviluppo di servizi culturali, turistici e commerciali ad elevato valore aggiunto. In particolare la strategia si basa sulla individuazione di interventi volti al:

- recupero del patrimonio storico-architettonico esistente finalizzato anche alla individuazione di "contenitori" di eventi e manifestazioni turistico-culturali;

<sup>2</sup> San Severo, Castelnuovo della Daunia, Chiesti, Poggio Imperiale, San Paolo Civitate e Serracapriola.

<sup>3</sup> I Comuni coinvolti nell'area Foggiana del PIS Normanno-Svevo-angioino sono: Accadia, Alberona, Apricena, Ascoli Satriano, Anzano di Puglia, Biccari, Bovino, Candela, Carlintino, Casalvecchio di Puglia, Casalnuovo Monterotaro, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celenza Val Fortore, Celle di San Vito, Cerignola, Deliceto, Faeto, Foggia, Lucera, Manfredonia, Monteleone, Monte S. Angelo, Motta Monte Corvino, Ortona, Orsara, Panni, Pietramontecorvino, Rocchetta Sant'Antonio, Roseto Val Fortore, Sant'Agata di Puglia, San Marco la Catola, Torremaggiore, Troia, Vieste, Volturara Appula, Volturino.

<sup>4</sup> I Comuni coinvolti nell'area Bari-Taranto del PIS n. 12 sono: Bari, Bitonto, Conversano, Gioia del Colle, Mola di Bari, Sannicchiole di Bari, Sannicandro di Bari, Taranto, Leporano, Lizzano, Maruggio, Pulsano, Torricella, Altamura, Acquaviva delle Fonti, Andria, Barletta, Bisceglie, Binetto, Bitetto, Bitritto, Canosa di Puglia, Cassano delle Murge, Cellamare, Corato, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Margherita di Savoia (Fg), Minervino Murge, Molfetta, Modugno, Noicattaro, Rutigliano, Ruvo di Puglia, San Ferdinando di Puglia (Fg), Spinazzola, Terlizzi, Toritto, Trani, Trinitapoli.

<sup>5</sup> I Comuni coinvolti nell'area Brindisi-Lecce sono: Brindisi, Cellino San Marco, Carovigno, Erchie, Latiano, Oria, San Donaci, San Michele Salentino, San Pietro Vernotico, San Vito dei Normanni, Torchiarolo, Torre Santa Susanna, Aradeo, Arnesano, Carmiano, Copertino, Corigliano d'Otranto, Gallipoli, Lecce, Leverano, Martano, Melendugno, Otranto, Vernole.

- qualificazione delle infrastrutture di specifico interesse per il settore turistico;
- valorizzazione e promozione del contesto ambientale e storico-culturale che caratterizza il territorio in oggetto.

#### **b) PIS n. 12: Itinerario "Normanno-Svevo-Angioino"**

Il territorio di riferimento comprende complessivamente centodue comuni, con una popolazione di 2.412.012 abitanti (59% di quella residente in Puglia) ed un'estensione di 10.764 Km<sup>2</sup>, pari a circa il 56% dell'intera superficie regionale.

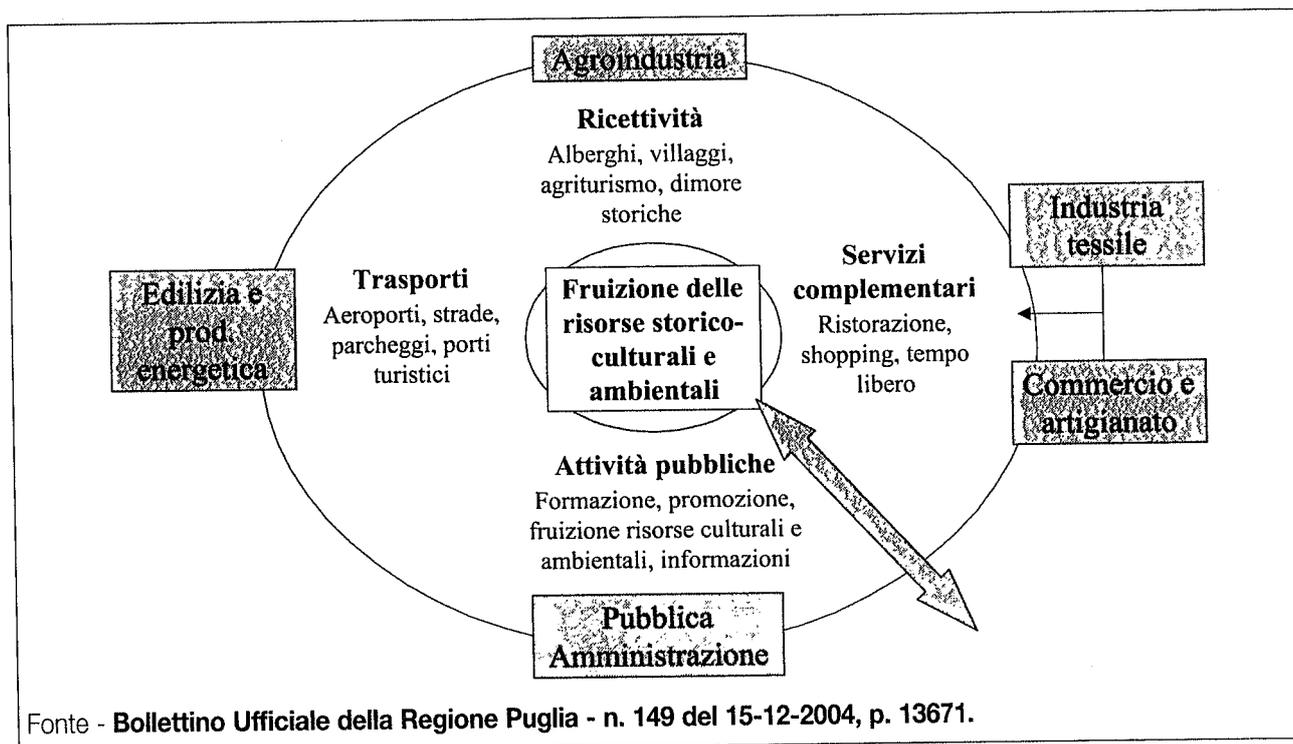
La complessità dell'itinerario Normanno-Svevo-Angioino, che coinvolge l'intero territorio regionale, ha comportato la necessità di individuare all'interno del PIS tre macro-aree, sostanzialmente riconducibili alle direttrici già richiamate nel Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000 - 2006:

- l'area foggiana<sup>3</sup> nella quale confluiscono le direttrici "Apricena-Torremaggiore-Lucera-Foggia-Bovino" e "Vieste- Monte Sant'Angelo-Manfredonia-Cerignola";
- l'area barese-tarantina<sup>4</sup> che si dirama sulle direttrici "Trani-Barletta-Andria-Gravina-Altamura" e "Sannicandro di Bari-Bari-Conversano-Gioia del Colle-Taranto";
- l'area brindisino-salentina<sup>5</sup>, nella quale confluiscono le direttrici "Brindisi-Oria-S.Vito dei Normanni" e "Melendugno-Vernole-Lecce-Copertino-Gallipoli-Corigliano d'Otranto-Otranto".

Le finalità e gli obiettivi generali del PIS Normanno-Svevo-Angioino vanno rinvenuti nella necessità di promuovere un sistema di offerta turistico-culturale basato sull'integrazione delle risorse tipiche territoriali di rilevanza storico-architettonica (chiese, castelli, masserie, palazzi, residenze, monumenti etc.), delle produzioni tipiche, dell'artigianato artistico e di servizi, delle manifestazioni folkloristiche, funzionali alla creazione e alla diffusione del valore di una identità più riconoscibile e competitiva della Puglia a livello meridionale, nazionale ed internazionale.

L'approccio integrato da promuovere e consolidare a livello territoriale si manifesta attraverso:

- la connessione degli interventi di recupero/tutela del patrimonio storico-culturale con la valorizzazione delle attività artigianali, commerciali, folkloristico-culturali, agro-eno-gastronomiche presenti nell'area;
- il ruolo centrale dei servizi innovativi, della formazio-



ne e degli interventi immateriali nelle strategie di innovazione e qualificazione dell'offerta attuale;

- la capacità di fare sistema da parte delle autonomie locali coinvolte nel Progetto Integrato Settoriale;
- i livelli di cooperazione attivati tra l'insieme delle autorità pubbliche ed i principali operatori privati presenti nell'area.

**c) PIS n. 13: Itinerario "Habitat Rupestre"**

L'itinerario turistico-culturale "Habitat Rupestre" riguarda essenzialmente la direttrice territoriale "Gravina-Altamura-Laterza-Ginosa-Castellaneta-Mottola-Massafrancipiano-Grottaglie" autentica testimonianza della civiltà rupestre, quale frutto di un lungo processo di antropizzazione del territorio solcato dal fitto susseguirsi di incisioni, avvallamenti e crepacci che hanno originato le note gravine. Le ricchezze paesaggistiche e culturali presenti in tale area costituiscono l'elemento distintivo su cui intervenire in termini di tutela e valorizzazione di quei beni diffusi di particolare rilievo archeologico, storico e architettonico che possono ricondursi a tre tematiche principali: 1) insediamenti rupestri, 2) siti archeologici, 3) siti architettonici e masserie. Diventa utile integrare in un sistema reticolare il processo di valorizzazione della "risorsa" con:

- le altre risorse del territorio (patrimonio storico-ambientale e le espressioni culturali materiale ed immateriale);
- le infrastrutture territoriali di accessibilità, di accoglienza e del tempo libero;
- il sistema di imprese ubicato nell'area (imprese fornitrici, a monte e a valle, di processi produttivi e di competenze/servizi richiesti dal processo di valorizzazione)

**d) PIS n. 14: "Turismo-Cultura-Ambiente" - Sud Salento**

Tale itinerario turistico-culturale si snoda lungo la direttrice Otranto-Maglie-Gallipoli comprendendo un'area geografica costituita da ben sessantuno comuni<sup>6</sup> caratterizza-

<sup>6</sup> I Comuni coinvolti nell'area del PIS n. 14 del Sud Salento sono: Acquarica del Capo, Alessano, Alezio, Alliste, Andrano, Aradeo, Bagnolo del Salento, Botrugno Cannole, Carpignano Salentino, Castrignano de' Greci, Castrignano del Capo, Castro, Collepasso, Corsano, Cursi, Cutrofiano, Diso, Gagliano del Capo, Gallipoli, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Martino, Melissano, Melpignano, Miggiano, Minervino di Lecce, Montesano Salentino, Marciano di Leuca, Muro Leccese, Neviano, Nociglia, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Parabita, Patù, Poggiardo, Porto Cesareo, Presicce, Racale, Ruffano, Salve, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Seclì, Specchia, Spongano, Supersano, Surano, Taurisano, Taviano, Tiggiano, Tricase, Tuglie, Uggiano la Chiesa e Ugento.

ta da una spiccata vitalità imprenditoriale e da una naturale e spontanea vocazione al turismo legato quasi esclusivamente alla fruizione delle risorse naturali ed ambientali (specie balneari). Elemento fondamentale del territorio sud salentino è la presenza di un paesaggio naturale che si snoda in un succedersi di testimonianze architettoniche che vedono la pietra quale risorsa fondamentale della civiltà contadina attraverso variegata espressioni (specchie, trulli, pozzelle, muri a secco, frantoi ipogei, artigianato tipico artistico).

In particolare l'idea forza del PIS Sud Salento risiede nella costruzione di un unico sistema turistico incentrato sulla valorizzazione e sulla più ampia fruizione dei "paesaggi della pietra" in un'ottica di integrazione e di qualificazione dell'offerta complessiva dell'area a livello turistico, storico-ambientale e produttivo che nel complesso risulta in misura ancora inadeguata rispetto alle potenzialità reali e con grande prevalenza del segmento balneare nei tradizionali mesi estivi.

#### **e) PIS n. 15: Itinerario "Turismo-Cultura-Ambiente"-Gargano**

Il PIS Gargano comprende sedici comuni<sup>1</sup> e la quasi totalità del Promontorio Garganico (estendendosi fino al Golfo di Manfredonia e fino ai laghi di Lesina e Varano) con un'area complessiva di 2.773 kmq., pari a circa il 17% dell'intera superficie regionale.

Il territorio è ricco di attrattive paesistiche, monumentali, archeologiche e folcloristiche che ben si prestano alla costruzione di interessanti e competitivi pacchetti di offerta turistico-culturale.

Gli obiettivi generali del PIS Gargano sono i seguenti:

- 1) tutela, valorizzazione e fruizione delle aree di interesse paesaggistico-culturali
- 2) emersione di un turismo religioso di qualità
- 3) tutela e valorizzazione delle coste - miglioramento dell'offerta turistico-balneare

### **Osservazioni conclusive**

Da quanto seppur sinteticamente illustrato si evince la fondamentale rilevanza delle opportunità e dei correlati

rischi determinati dall'applicazione nel settore turistico-culturale delle politiche per lo sviluppo locale, e particolarmente di quelle incentrate sulla messa in "rete" o "sistema" degli attori del territorio.

Non vanno ovviamente trascurati diversi punti di criticità, che devono attirare l'attenzione specialmente alla luce delle esperienze già maturate in contesti non dissimili (e più volte annunciate con le locuzioni dei "distretti culturali").

Una prima riflessione concerne la distinzione tra i progetti calati dall'alto, sotto forma di programmazione statale/regionale, e quelli attivati dal basso, su impulso delle forze istituzionali e socio-economiche presenti in sede locale (senza voler preferire a priori gli uni o gli altri, poiché seguono logiche di programmazione e di attuazione raramente conciliabili).

La seconda riflessione riguarda la complementarietà e la contemporaneità delle priorità delle azioni programmate, considerata la notevole frammentazione normativa ed istituzionale rispetto anche alla tempistica (medio-lungo termine nel pubblico e breve termine nel privato) e alle modalità tipiche imprenditoriali.

La terza ed ultima riguarda la natura e le modalità del partenariato, il ruolo dei vari soggetti pubblici e privati coinvolti e la gestione tecnico-operative delle iniziative turistico-culturali.

A tali punti di criticità l'esperienza recentemente avviata in Puglia attraverso la definizione dei Progetti integrati settoriali può costituire un laboratorio di verifica non solo tecnico-progettuale ed amministrativo-istituzionale, ma anche socio-culturale dello sviluppo del territorio locale. Assume in tal senso una valenza strategica la stessa progettualità che non deve essere interpretata in maniera riduttiva quale "legittima aspettativa di finanziamento" e quindi come "elenco di interventi" da cui partire, ma va implementata e sperimentata attraverso una duplice funzione stimolatrice di:

- contributi partenariali in termini di idee e proposte progettuali (i progetti presentati per ciascun PIS devono essere letti come espressione di ciò che il territorio è più propenso/pronto a realizzare)
- esplicitazione dei fabbisogni specifici del territorio cui i vari PIS devono rispondere.

<sup>1</sup> I Comuni coinvolti nell'area del PIS n. 15 del Gargano: Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Mattinata, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del gargano, Vieste.